

della permissione del passo pe'l suo Dominio, già cortesemente pro-
messogli ancora. Che assicuraua di nuouo di valersene con quella ^{cessioni del}
fede, e sincerità douuta da vn' Imperatore verso la gratia di amico ^{passo.}
Principe nell'atto medesimo del godimento. Che l'Alleanza di que-
sta Patria col Rè Christianissimo di Francia, meno poteua impedir-
ne la concessione, non indirizzandosi Cesare con armi hostili con-
tra chi si sia; ma solo per la cerimonia, & uso necessario solenne
predetto, e conchiusero assicurando, che haurebbe la Republica es-
perimentato in ogni occasione l'animo di lui più puro, e costante di
quello del Francese.

Conuenne trauagliar molto il Gouerno sopra vn' emergenza
di tanto rimarco. Gran spine per ogni parte affrontauansi.
Era il passo, negato à Cesare, guerra intimata, & arme in Cam-
pagna. Contendeua il concederlo, alla professata lealtà col Rè
Luigi. Pauëtauasi altresì delle intentioni di questi, già torbide co-
nosciutesi più tosto da sicure pruoue, che argomentate da dub-
biose congetture. Pace, e Lega da lui conchiusa con Massimi-
liano, e col Rè Cattolico, senza mai muouerne, ò parteciparne
minima parola. Officij strignenti, e quasi d'impegno, già passati,
per la rilassatione al Pontefice di Arimini, e Faenza. Brieue
fatto presentare nel Collegio dall'Ambasciatore suo, ancorche
contraueniente all'accordo, già stabilito con Giulio, e già ese-
guitosi dalla Republica, quasi, che intendesse, con la detta pre-
sentatione, di spalleggiar la mancanza, e di fomentar'autoreuol-
mente il torto. L'armi della sua corona pur'in quel tempo con-
corse con l'Ecclesiastiche ad inuadere Bologna; argomento cer-
to del vincolo concatenato trà loro di affetti, ed'interessi in tut-
te le occasioni, e contra qualunque si voglia. Finalmente, l'ab-
boccamento vltimo, che hauea tenuto la Maestà Sua à Sauona
col Rè Ferdinando di Spagna; erano cose tutte, che ragioneuol-
mente agitauano gli animi; accresceuano i bisogni, e sollecitaua-
no le risoluzioni della minacciata Patria. Ma si come d'intorno
à gran monte ponno gli Euri combatterlo, senza muouerlo, ò
crollarlo punto, così questi Padri, benche agitati da infinite esi-
tationi, resisterono ad ogni contrario riflesso, nè vollero man-
care in nessun modo al Principe, per anco amico. Dopo lun-
ghe dispute determinarono di rispondere agli Ambasciatori
Cesarei.

Gran dub-
bi della
Republica

che della sua cordialità, e della sua osservanza verso la Maestà
dell'Imperatore, hauea procurato la Republica di dare in ogni tempo
veraci, & abbondanti pruoue. Che infinitamente godeua di hauer-
lo anche fatto nella promissione del passo accordatale, per andar' à
Roma à incoronarsi. Ma, che hora vociferandosi diuersificate

Et officio
in risposta
condizio-
nato.

l'og-